



## **REGIONE TOSCANA**

### **SETTORE FORMAZIONE E ORIENTAMENTO**

#### **AVVISO PUBBLICO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE DIRETTIVO E GIORNALISTICO STABILMENTE IMPIEGATO NELLE IMPRESE DI INFORMAZIONE**

##### **Art. 1 Premessa e finalità generali**

La Legge regionale 4 luglio 2013, n. 34 (Disciplina del sostegno regionale alle imprese di informazione. Modifiche alla l.r. 35/2000, alla l.r. 22/2002 ed alla l.r. 32/2002) detta disposizioni per il sostegno alle imprese di informazione operanti in ambito locale. Tra gli interventi previsti dalla Legge, l'art. 4 comma 1 lett. c) cita il sostegno alla formazione del personale direttivo e giornalistico stabilmente impiegato nelle imprese di informazione.

Coerentemente con il citato art. 4 comma 1 lett. c) della l.r. 34/2013 e in attuazione della DGR 1021 del 18.11.2014 con la quale sono stati approvati gli "Indirizzi relativi agli interventi di formazione per il personale direttivo e giornalistico stabilmente impiegato nelle imprese di informazione", il presente avviso pubblico regionale intende finanziare progetti formativi volti a favorire l'aggiornamento professionale del personale direttivo e giornalistico stabilmente impiegato nelle imprese di informazione, alla luce del mutato contesto dell'informazione toscana e nella direzione auspicata di una sempre migliore e maggiore informazione ai cittadini.

##### **Art. 2 Interventi e spese ammissibili**

Il presente avviso pubblico regionale finanzia progetti formativi, da destinarsi al personale direttivo e giornalistico stabilmente impiegato nelle imprese di informazione private operanti in ambito locale, volti all'acquisizione e al perfezionamento delle competenze professionali legate all'innovazione organizzativa e tecnologica.

Gli interventi formativi devono avere quale riferimento contenutistico uno o più dei seguenti ambiti tematici:

- passaggio al digitale
- innovazione tecnologica
- nuove frontiere del giornalismo digitale
- giornalismo via web
- streaming
- giornalismo partecipativo
- linguaggi delle nuove forme di giornalismo.

Le azioni formative dovranno essere finalizzate all'acquisizione di nuove competenze professionali necessarie per accompagnare le imprese editoriali nella transizione verso l'uso delle nuove tecnologie e verso la progettazione e l'attivazione di prodotti giornalistici innovativi.

Si tratta di azioni finalizzate alla transizione delle aziende nella nuova informazione aziendale e all'aggiornamento professionale dei giornalisti.

Non è ammissibile la formazione obbligatoria prevista dall'Ordine Professionale.  
Le spese ammissibili sono quelle previste dalla DGR 635/15.

#### Gestione dei progetti

La fase di gestione e di rendicontazione dei progetti è demandata alle Amministrazioni Provinciali di Pisa e Arezzo e alla Città Metropolitana di Firenze, alle quali vengono assegnate le risorse necessarie al finanziamento delle suddette attività formative.

La Città Metropolitana di Firenze si occuperà del finanziamento delle domande presentate per la formazione di imprese che abbiano unità operative nella Città Metropolitana di Firenze e nelle Province di Prato e Pistoia.

La Provincia di Pisa si occuperà del finanziamento delle domande presentate per la formazione di imprese che abbiano unità operative nelle Province di Pisa, Livorno, Lucca, Massa Carrara.

La Provincia di Arezzo si occuperà del finanziamento delle domande presentate per la formazione di imprese che abbiano unità operative nelle Province di Arezzo, Siena e Grosseto.

#### Durata degli interventi

I progetti formativi devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio.

Si considera data di avvio del progetto la data della stipula della convenzione.

#### Destinatari

Personale giornalistico stabilmente impiegato nelle imprese di informazione private, come descritte al successivo art. 3, con contratto Fnsi, Aeranti-Corallo, Uspi e, limitatamente ai giornalisti della emittenza televisiva privata, con contratto Frt.

Per i contratti Fnsi le azioni potranno coinvolgere anche dipendenti a cui si applicano gli articoli 2 e 12 del contratto stesso.

Le azioni formative potranno coinvolgere anche giornalisti con rapporti co.co.co, in vista anche della loro stabilizzazione.

Il personale giornalistico sopra indicato deve essere iscritto all'Ordine dei giornalisti e all'Istituto Nazionale di Previdenza dei giornalisti italiani (INPGI).

#### Individuazione delle imprese destinatarie

In fase di presentazione delle domande, si prevede l'obbligo di individuazione delle imprese destinatarie.

#### Certificazioni

Le attività formative devono concludersi almeno con un attestato di frequenza rilasciato dal soggetto erogatore dell'attività formativa.

### **Art. 3 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**

I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti sono le imprese di informazione private operanti in ambito locale e/o le agenzie formative accreditate ai sensi della DGR 968/07 e ss.mm.ii, secondo le regole previste dalla DGR 635/2015.

Per imprese di informazione operanti in ambito locale sono da intendersi, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 34/2013, le imprese, aventi qualsiasi forma giuridica, iscritte nel registro degli operatori della comunicazione, con sede legale ed operativa nella Regione Toscana, che svolgono la propria attività in uno dei seguenti ambiti:

- a) emittenza televisiva digitale terrestre (DTT);
- b) emittenza radiofonica via etere;
- c) web tv, ovvero emittenze che trasmettono esclusivamente via web;

- d) web radio, ovvero radio che trasmettono esclusivamente via web;
- e) stampa quotidiana e periodica;
- f) quotidiani e periodici online;
- g) agenzie di stampa quotidiana via web

e in possesso dei requisiti di cui all'art. 3 della l.r. 34/2013.

I progetti possono essere presentati ed attuati da un singolo soggetto oppure da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato; in quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

Per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto attuatore di attività formative sia in regola con la normativa sull'accREDITAMENTO.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un Consorzio che intenda avvalersi dei consorziati per la realizzazione di attività del progetto deve individuarli in sede di candidatura. I consorziati non accreditati possono concorrere all'attività formativa solo con la messa a disposizione di personale interno.

In particolare, si possono avere le seguenti situazioni:

- intervento presentato e gestito da un'impresa da sola o come capofila mandataria di un'associazione temporanea con altre imprese interessate alla formazione dei propri lavoratori;
- intervento presentato e gestito da una o più agenzie formative in ATI/ATS, di cui siano destinatarie imprese già individuate in sede di candidatura;
- intervento presentato e gestito da ATI/ATS tra agenzia formativa e impresa/e interessate alla formazione dei propri lavoratori. L'ATI/ATS è obbligatoria nei casi in cui l'impresa partecipa attivamente allo svolgimento del progetto attraverso l'impiego di proprie risorse umane (ad es. per docenze, tutoraggio, ecc.).

La delega a terzi è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione; a tal fine la necessità della stessa deve essere chiaramente indicata e motivata in fase di candidatura. Può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e/o docenza nei casi in cui si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i beneficiari non dispongono in maniera diretta, aventi carattere di occasionalità, non reperibili con singolo incarico a persona fisica; il costo previsto delle attività delegate le attività delegate non può superare i seguenti limiti in rapporto al costo totale previsto del progetto (al netto dell'eventuale cofinanziamento privato rappresentato dalla "retribuzione e oneri agli occupati"):

- max 3% per la progettazione;
- max 30% per la docenza/orientamento,

Per le procedure di affidamento a terzi e la disciplina di dettaglio della delega si rimanda a quanto previsto nella DGR 635/2015.

È fatto divieto cumulare il contributo di cui al presente avviso ad altri benefici assegnati da altri soggetti per la realizzazione dello stesso progetto formativo.

#### **Art. 4 Risorse disponibili e vincoli finanziari**

##### A. Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di euro 100.000,00 a valere sul capitolo 61690 del Bilancio Regionale 2015 - Esercizio 2014.

Tale importo è ripartito per Area territoriale nel modo seguente:

- 1) Area di pertinenza della Città Metropolitana di Firenze comprendente la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Prato e Pistoia: euro 40.000,00

2) Area di pertinenza della Provincia di Pisa comprendente le Province di Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara: euro 37.000,00

3) Area di pertinenza della Provincia di Arezzo comprendente le Province di Arezzo, Siena e Grosseto: euro 23.000,00.

Qualora le risorse messe a disposizione per ciascuna area territoriale non venissero assegnate nella loro totalità, le risorse rimanenti potranno essere utilizzate per il finanziamento dei progetti inseriti utilmente nella graduatoria di un'altra area territoriale ma non finanziati o finanziati parzialmente per insufficienza di risorse. In caso di presenza di progetti non finanziati o finanziati parzialmente su più aree territoriali, verrà data priorità all'area cui sono destinate maggiori risorse.

L'impegno e l'erogazione delle risorse finanziarie sono subordinati al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia. Il Settore Formazione e Orientamento si riserva la possibilità di sospendere o revocare l'avviso secondo le disposizioni regionali relative al pareggio di bilancio.

#### B. Progetti: importi massimi e minimi

I progetti sono finanziati per un massimo di euro 15.000,00 ed un minimo di euro 5.000,00. Il costo ora/allievo massimo è pari ad euro 12,99.

#### C. Parametri di costo. Normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione

La normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella approvata con la DGR 635/2015. Si applica la **rendicontazione a costi reali con forfettizzazione dei costi indiretti**.

#### D. Aiuti di Stato

Tenendo presente la natura delle attività oggetto dell'avviso, le azioni si configurano come aiuti di Stato e devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia.

Il contributo percentuale massimo dipende dal regime di aiuto che sarà scelto dal soggetto attuatore, e precisamente:

- in caso di aiuti de minimis: 100% del costo del progetto (al netto della voce B 2.4.1 "Retribuzione oneri occupati", ovvero i costi di personale per i partecipanti al progetto relativi alle ore effettive di formazione);
- in caso di aiuti alla formazione (art. 31 Reg (UE) 651/2014), le percentuali massime di contributo pubblico sotto riportate:

<b>Tipo di impresa</b>	<b>Intensità di aiuto</b>
GRANDE	50
MEDIA	60
PICCOLA	70

Ai fini dell'individuazione della percentuale di contributo applicabile allo specifico progetto, si fa presente quanto segue:

- per piccole e medie imprese s'intendono quelle definite sulla base della normativa comunitaria illustrata nell'allegato "Aiuti di stato".
- le intensità di cui al quadro precedente sono maggiorate di 10 punti percentuali, senza però poter superare in nessun caso un'intensità lorda di aiuto superiore al 70%, qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati (come definiti nell'allegato "Aiuti di stato").

In sede di presentazione del progetto, a pena di esclusione, il soggetto proponente è tenuto a:

- indicare nel formulario di progetto la normativa scelta (de minimis o Regolamento d'esenzione);

- indicare, qualora venga scelto il Regolamento d'esenzione, tutti gli elementi, evidenziati nel formulario di progetto, necessari alla definizione dell'intensità di aiuto ammissibile.

Le normative comunitarie applicabili sono le seguenti:

- Articolo 31 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato ("regolamento generale di esenzione per categoria");
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

Nel caso delle azioni formative che si configurano come aiuti di Stato la regolamentazione in materia prevede che possa essere applicata lasciando facoltà di scelta al soggetto attuatore, da esplicitare in sede di presentazione delle domande di finanziamento, tra la normativa de minimis di cui al Regolamento 1407/2013 e quella prevista dall'articolo 31 del Regolamento (UE) 651/2014 sugli aiuti alla formazione.

Se le attività progettuali sono svolte da organismi formativi, questi ultimi sono tenuti a garantire che le imprese beneficiarie dell'aiuto contribuiscano al finanziamento del progetto formativo nella misura richiesta dal presente avviso.

Si riportano nell'allegato Aiuti di Stato le regole che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese e la determinazione del livello di contributo riconoscibile.

#### E. Piano finanziario

Il piano finanziario dei progetti dovrà essere redatto quantificando le voci di spesa del PED indicate nella DGR 635/2015.

Non sono ammesse deroghe alla percentuale massima prevista per la componente C (9,52 % dei costi diretti al netto della voce B.2.4.1 "retribuzione e oneri agli occupati").

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, in relazione a) alle disponibilità finanziarie, b) alle risultanze della valutazione complessiva del piano finanziario.

In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici competenti.

In caso di progetti che prevedono l'applicazione di aiuti alla formazione (art. 31 del Reg (UE) 651/2014) non saranno ammissibili le spese di alloggio, ad eccezione delle spese di alloggio minime necessarie per i partecipanti che sono lavoratori con disabilità.

#### **Art. 5 Scadenza e modalità di presentazione delle domande**

I progetti possono essere presentati al Settore Formazione e Orientamento a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT e devono pervenire entro e non oltre la data del 15 febbraio 2015 h. 13:00.

Le modalità di presentazione sono specificatamente riportate nell'allegato 6.

#### **Art. 6 Vincoli concernenti gli interventi formativi**

##### **6.1 Accordo sindacale**

Vi è l'obbligo di corredare il piano formativo con un accordo sindacale sottoscritto dall'impresa e dal comitato di redazione, o in alternativa dal fiduciario di redazione e dall'Associazione Stampa Toscana.

L'accordo deve fare espresso riferimento al piano formativo oggetto della richiesta di contributo.

L'accordo deve inoltre indicare, laddove previste, le stabilizzazioni a tempo indeterminato del personale coinvolto nelle attività di formazione.

## **6.2 Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO**

I soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di moduli FAD e/o altri prodotti didattici che siano equivalenti a quelli già presenti nella didateca di TRIO. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti moduli FAD e prodotti già presenti in TRIO.

I nuovi moduli FAD previsti dal progetto devono uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning disponibili sul sito [www.progettotrio.it](http://www.progettotrio.it) ed essere fruibili on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning TRIO.

## **Art. 7 Documenti da presentare**

Per la presentazione di un progetto occorre:

1. domanda di candidatura in bollo (la marca da bollo deve essere annullata) esclusi i soggetti esentati per legge. La domanda deve fare riferimento al presente avviso. Deve essere sottoscritta con le modalità indicate nell'Allegato 6 dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila di ATI/ATS. Nel caso di costituenda ATI/ATS, la domanda dovrà essere firmata con le modalità indicate nell'Allegato 6 dai legali rappresentanti di tutti i soggetti;
  2. dichiarazioni sostitutive di affidabilità giuridico-economico-finanziaria rese, ai sensi del DPR 445/2000, artt. 46-47, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori;
  3. dichiarazione di essere in regola con le disposizioni relative all'inserimento dei disabili di cui alla legge 68/99 rilasciata ai sensi dell'art. 46 DPR 445/2000 dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori;
  4. dichiarazione di conoscenza e applicazione della DGR 635/2015. Tale dichiarazione è contenuta nella domanda;
  5. atto costitutivo dell'ATI/ATS, se già costituita, o dichiarazione di intenti da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto, nel caso di ATI/ATS costituenda;
  6. nel caso di scelta del regime di aiuti alla formazione: dichiarazione attestante la natura di PMI (piccola e media impresa) o grande impresa, resa ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000. In tale dichiarazione devono essere inoltre attestati l'assenza attuale di condizioni di difficoltà e la posizione dell'impresa nei confronti di eventuali ordini di recupero di aiuti illegittimi;
  7. nel caso di scelta del regime de minimis: dichiarazione attestante il rispetto della regola "de minimis" relativa al tetto di contributi ottenibili;
  8. formulario di progetto sottoscritto, a pena di esclusione:
    - dal legale rappresentante del soggetto attuatore/capofila nel caso, rispettivamente, di soggetto singolo e di associazione già costituita;
    - dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori nel caso di associazione costituenda.
- Il formulario deve essere composto da pagine numerate progressivamente, siglato in ogni pagina<sup>1</sup> dal legale rappresentante del soggetto proponente (del capofila in caso di ATI/ATS costituita/costituenda) e sottoscritto secondo le modalità indicate nell'Allegato 6;
9. piano economico di dettaglio (PED) sottoscritto a pena di esclusione:

---

<sup>1</sup>In caso di firma digitale non è richiesta la sigla su ogni pagina.

- dal legale rappresentante del soggetto attuatore/capofila nel caso, rispettivamente, di soggetto singolo e di associazione già costituita;
- dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori nel caso di associazione costituenda;
- 10. lettere di adesione al progetto delle imprese destinatarie degli interventi formativi, anche laddove siano soggetti attuatori (soggetto unico/componente dell'ATI/ATS proponente il progetto), sottoscritte dai legali rappresentanti delle imprese con allegata copia del documento di identità;
- 11. *curricula vitae*, aggiornati alla data di pubblicazione dell'avviso e firmati, delle risorse professionali impiegate nel progetto ed indicate nel formulario;
- 12. accordo sindacale sottoscritto dall'impresa e dal comitato di redazione o dal fiduciario di redazione e dall'Associazione Stampa Toscana;
- 13. dichiarazione relativa alla FAD.

Per ogni firmatario è sufficiente allegare la fotocopia del proprio documento d'identità, chiara e leggibile, una sola volta per la sottoscrizione del formulario e delle altre dichiarazioni richieste ai sensi del DPR 445/2000.

### **Art. 8 Ammissibilità**

Le domande presentate saranno sottoposte a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale viene verificato il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione puntualmente indicati nell'avviso.

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili, se:

- pervenuti, a pena di esclusione, entro la data di scadenza e con le modalità di trasmissione indicate nell'articolo 5 dell'avviso;
- presentati da un soggetto o da un partenariato ammissibili, secondo quanto previsto all'articolo 3, a pena di esclusione;
- compilati sull'apposito formulario composto da pagine numerate progressivamente, siglato in ogni pagina<sup>2</sup> dal legale rappresentante del soggetto proponente (del capofila in caso di ATI/ATS costituita/constituenda) e debitamente sottoscritto con le modalità di sottoscrizione indicate nell'Allegato 6, a pena di esclusione;
- rispettano quanto disposto all'art. 2 relativamente alla individuazione preventiva delle imprese destinatarie degli interventi, a pena di esclusione;
- rispettano la durata dei progetti, la tipologia di destinatari, gli ambiti tematici e le certificazioni indicati all'art. 2;
- corredati dell'Accordo sindacale avente le caratteristiche indicate all'art. 6.1 a pena di esclusione;
- rispettano l'importo di contributo massimo e minimo indicati all'art. 4 a pena di esclusione;
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti;
- il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente. Tale condizione è soddisfatta mediante la sottoscrizione della relativa dichiarazione contenuta nella domanda di candidatura.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Settore Formazione e Orientamento e si conclude con decreto del dirigente regionale competente.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

<sup>2</sup> In caso di firma digitale non è richiesta la sigla su ogni pagina.

## Art. 9 Valutazione

Le domande ritenute ammissibili saranno sottoposte alla successiva fase di valutazione da parte di un Nucleo di valutazione nominato dal Direttore della Direzione Istruzione e Formazione della Regione Toscana. Il suddetto nucleo è composto da 5 membri (1 presidente, 3 rappresentanti delle amministrazioni provinciali ed 1 esperto di settore).

È facoltà del Nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti. In tal caso il nucleo prescrive il termine entro il quale il soggetto proponente è tenuto a presentare le integrazioni. In caso di mancato rispetto di tale termine o in caso di mancata presentazione della documentazione richiesta, il progetto viene valutato non finanziabile.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

**1. Qualità e coerenza progettuale** (con particolare riferimento alla presenza di un progetto di riorganizzazione/transizione verso nuove forme di comunicazione o costruzione di un nuovo prodotto per tipologia o ampliamento della diffusione) (**max 58 punti**)

a) Finalizzazione (max 8 punti)

b) Chiarezza, completezza e univocità espositiva (max 8 punti)

c) Contestualizzazione (max 8 punti)

d) Destinatari/partecipanti (max 8 punti)

e) Architettura del progetto (max 8 punti)

f) Articolazione esecutiva delle singole attività (con priorità ai contenuti formativi, alle metodologie e all'organizzazione logistica) (max 10 punti)

g) Coerenza e correttezza del piano finanziario rispetto ai contenuti del progetto e alle norme della DGR 635/2015 (max 8 punti)

**2. Innovazione/risultati attesi (max 20 punti)**

a) Innovatività rispetto all'esistente (max 8 punti)

b) Risultati attesi in termini di miglioramento dello status professionale ed occupazionale; ricaduta dell'intervento; esemplarità e trasferibilità dell'esperienza (max 7 punti)

c) Meccanismi di diffusione dell'idea progettuale e/o dei risultati (disseminazione) (max 5 punti)

**3. Soggetti coinvolti (max 12 punti)**

a) Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato e rete di relazioni (max 4 punti)

b) Esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine (max 4 punti)

c) Adeguatezza delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto (con valutazione specifica della quota di docenza senior sul totale) (max 4 punti)

**4. Priorità (max 10 punti)**

In caso si preveda la stabilizzazione con contratto a tempo indeterminato del personale coinvolto:

a) nel caso la stabilizzazione interessi almeno il 10% del personale: 5 punti

b) nel caso la stabilizzazione interessi oltre il 10% del personale: 10 punti

Sono finanziabili le domande che abbiano conseguito un punteggio di almeno 65/100 di cui almeno 55/90 sui criteri 1,2,3.

I criteri per la valutazione tecnica dei progetti sono descritti con maggior dettaglio in allegato al presente avviso (allegato 2).

Al termine della valutazione il Nucleo redige una graduatoria per ciascuna Area territoriale sulla base dei punteggi complessivi conseguiti dai progetti.

Il ricorso alla delega a terzi deve essere espressamente previsto nel progetto ed è, quindi, oggetto di specifico esame da parte dell'Amministrazione competente, la quale:

- lo valuta, richiedendo eventuali chiarimenti e integrazioni al proponente;
- laddove ritenga di non autorizzarlo, comunica all'ente proponente un termine per l'adeguamento del progetto, pena l'esclusione.

I progetti vengono finanziati fino ad esaurimento delle risorse disponibili così come specificato nell'articolo successivo.

### **Art. 10 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti**

Entro 120 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti la Regione Toscana approva l'atto con il quale viene decretata l'ammissione o non ammissione a finanziamento dei progetti presentati.

Le graduatorie approvate saranno complessivamente 3, una per ciascuna Area territoriale.

La Regione si riserva la facoltà di aprire scadenze successive a quella stabilita con il presente atto.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti dichiarati precedentemente finanziabili ma non finanziati per insufficienza delle risorse.

Qualora le risorse messe a disposizione per ciascuna Area territoriale non venissero assegnate nella loro totalità, le risorse rimanenti potranno essere utilizzate per il finanziamento dei progetti inseriti utilmente nella graduatoria di un'altra Area territoriale ma non finanziati o finanziati parzialmente per insufficienza di risorse. In caso di presenza di progetti non finanziati o finanziati parzialmente su più aree territoriali, verrà data priorità all'area cui sono destinate maggiori risorse.

Le Regione provvede alla pubblicazione delle graduatorie. Le Province di Arezzo e Pisa e la Città Metropolitana di Firenze notificano ai soggetti proponenti l'esito dell'istruttoria condotta ed assumono l'impegno finanziario nei confronti dei proponenti dei progetti dichiarati ammessi a finanziamento.

### **Art. 11 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento**

#### *Adempimenti nei confronti della Regione.*

Sulla base degli esiti della valutazione tecnica effettuata sul progetto dal nucleo di valutazione, il Settore regionale competente si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti ed una ulteriore rideterminazione dei costi.

L'approvazione dei progetti non esclude la formulazione, da parte del Settore regionale, di specifiche prescrizioni attuative, condizione per l'effettivo finanziamento del progetto.

Nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, quest'ultimo dovrà consegnare la domanda di accreditamento, secondo quanto stabilito dalla DGR 968/07 e s.m.i. entro 10 giorni dalla comunicazione di assegnazione del finanziamento. La mancata presentazione della domanda di accreditamento, o l'esito negativo dell'istruttoria della stessa, comporteranno la non concessione del finanziamento.

#### *Adempimenti nei confronti delle Province di Arezzo e Pisa e della Città metropolitana di Firenze (d'ora in poi Provincia/CM competente).*

Per la realizzazione dei progetti si procede alla stipula della convenzione fra soggetto attuatore e Provincia/CM competente; in caso di associazione fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione.

La convenzione sarà stipulata entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuto finanziamento del progetto, oppure dall'approvazione della documentazione eventualmente richiesta

successivamente all'approvazione del progetto o, nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, dalla data di consegna della domanda di accreditamento.

Prima della stipula della convenzione il soggetto attuatore dovrà trasmettere un nuovo piano finanziario, nel caso in cui in sede di valutazione del progetto siano state rilevate incoerenze rispetto ai contenuti del progetto e alle norme della DGR 635/2015.

Prima della stipula della convenzione deve essere trasmessa, in caso di utilizzo di locali non registrati in accreditamento, la comunicazione con cui vengono individuati e l'autocertificazione relativa alla regolarità rispetto alle norme in materia di sicurezza.

Qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto, deve altresì essere consegnato alla Provincia/CM competente, entro 30 giorni dalla notifica dell'avvenuta approvazione del progetto, l'atto di costituzione dell'associazione.

Nel caso di specifica richiesta, il soggetto attuatore deve trasmettere documentazione idonea ad attestare quanto dichiarato ai sensi del DPR 445/2000, entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

L'approvazione dei progetti non esclude la successiva eventuale formulazione di vincolanti richieste di modifica che possono intercorrere nella fase di gestione, anche a seguito di controlli dai quali potrebbero emergere specifiche esigenze di adeguamento.

I soggetti finanziati devono altresì essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute certificazioni agli uffici, qualora necessario.

I soggetti attuatori sono tenuti a conoscere ed applicare la normativa regionale in materia di formazione professionale ed in particolare la DGR 635/2015.

I soggetti pubblici non sono tenuti a stipulare polizza fideiussoria.

#### **Art. 12 Informazione e pubblicità**

I soggetti finanziati devono attenersi alla DGR 635/2015.

#### **Art. 13 Tutela privacy**

I dati dei quali la Regione, le Province di Arezzo e Pisa e la Città Metropolitana di Firenze entrano in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs. 196/03.

#### **Art. 14 Controlli sulle dichiarazioni sostitutive**

Le dichiarazioni sostitutive presentate sono sottoposte a controlli e verifiche da parte della Regione Toscana, delle Province di Arezzo e Pisa e della Città Metropolitana di Firenze secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000. È disposta la revoca del finanziamento assegnato qualora dai controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000 emerga la non veridicità delle dichiarazioni, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

#### **Art 15 Responsabile del procedimento**

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore Formazione e Orientamento (Dirigente Gabriele Grondoni).

#### **Art. 16 Informazioni sull'avviso**

Il presente avviso è reperibile in *internet* nel sito della Regione. Informazioni possono inoltre essere richieste al seguente indirizzo e-mail: [bandiformazione@regione.toscana.it](mailto:bandiformazione@regione.toscana.it).

### **Art. 17 Riferimenti normativi**

La Regione Toscana adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- della Legge regionale 4 luglio 2013, n. 34 “Disciplina del sostegno regionale alle imprese di informazione. Modifiche alla l.r. 35/2000, alla l.r. 22/2002 ed alla l.r. 32/2002” ed in particolare l’art. 4 comma 1 lett. c) che prevede il sostegno alla formazione del personale direttivo e giornalistico stabilmente impiegato nelle imprese di informazione;
- della Legge regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e ss.mm.ii;
- del Regolamento di esecuzione della l.r. 32/2002 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003 e ss.mm.ii;
- del Piano di indirizzo generale integrato ex articolo 31 l.r. 32/2002 approvato con delibera del Consiglio regionale n. 32/2012;
- della Risoluzione del Consiglio regionale n. 219 del 18 Dicembre 2013 che approva il documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) per l’anno 2014;
- della DGR 968/07 e ss.mm.ii che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- della DGR 635/2015 che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2007-2013;
- della DGR 1021/2014 “L.R. 34/2013 Approvazione "Indirizzi relativi agli interventi di formazione per il personale direttivo e giornalistico stabilmente impiegato nelle imprese di informazione"
- del Decreto dirigenziale 6513/2014 “DGR n.1021/14. Indirizzi per il finanziamento di interventi di formazione per il personale direttivo e giornalistico stabilmente impiegato nelle imprese di informazione” - Impegno e liquidazione a favore delle province di Firenze, Pisa e Arezzo”.
- del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- del Regolamento (CE) n. 1407 del 18 dicembre relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti d’importanza minore (“de minimis”).

**Allegati:**

- 1 - Informativa privacy
- 2 - Sistema di valutazione
- 3 - Domanda di candidatura e dichiarazioni (facsimile)
- 4 - Formulario presentazione progetti
- 5 - PED
- 6 - Modalità di presentazione delle domande
- 7 - Regole che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese e la determinazione del livello di contributo riconoscibile
- 8 - Dichiarazione aiuti alla formazione
- 9 - Dichiarazione aiuti de minimis
- 10 - Scheda catalografica per i prodotti (servizi) e-learning
- 11 - Dichiarazione impresa destinataria